



La preparazione dei feretri con le tute anticontagio

L'ospedale San Paolo è l'unico in Liguria a coprire il volto delle salme. Il medico legale: «Pratica senza senso». E l'Asl fa marcia indietro

# Le mascherine ai defunti, i familiari protestano: «Fateci vedere i nostri cari»

## IL CASO

Giovanni Ciolina / SAVONA

**U**na mascherina chirurgica sul volto delle salme composte nelle camere mortuarie dell'obitorio del San Paolo. In epoca di pandemia da Covid Savona vanta un altro insolito primato: il nosocomio cittadino è l'unico in Liguria che ha messo in atto la pratica di proteggere naso e bocca dei defunti con le mascherine. Ovviamente si tratta di persone che sono risultate negative al coronavirus e che possono essere visitate da parenti

e amici. Per i morti di Covid infatti la procedura è totalmente differente (I parenti non li vedono più) e risale alle disposizioni elencate fin dalla primavera dello scorso anno, con l'aggravarsi della crisi pandemica.

«Si tratta di indicazioni risalenti al 2020, ai primi momenti dell'emergenza» puntualizzano all'Asl 2. Possibile, ma da qualche mese sembra una situazione superata e prossima ad essere cancellata. «Alla luce del quadro epidemiologico notevolmente migliorato - afferma il direttore sanitario Luca Garra - dalla prossima settimana ho dato indicazione di non adottare più la proce-

dura».

In effetti l'iniziativa di dotare di mascherina le salme in ospedale aveva destato parecchia sorpresa e scalpore nei parenti che si recavano in visita all'obitorio. «Nella situazione in cui ci troviamo non si può fare altro - ha puntualizzato Andrea che era in visita ad un congiunto - Meglio non correre rischi, anche se purtroppo mio fratello non c'è più».

Ma c'è anche chi non ha accolto favorevolmente la situazione ed ha chiesto spiegazioni. «Non esiste alcun protocollo che prevede di far indossare le mascherine - sottolinea un magistrato che è capitato in ospedale

per un lutto familiare - Non ne capisco il senso e soprattutto è un disagio per chi resta. Siamo quasi al vilipendio di cadavere...».

Interessato del problema, però il direttore generale dell'Asl 2 Marco Damonte Prioli e i suoi collaboratori hanno deciso di fare marcia indietro.

«Un eccesso di zelo che ritengo non abbia molto senso - puntualizza Marco Salvi, medico legale dell'istituto di medicina legale del San Martino di Genova - A meno che non ci sia la certezza della negatività al tampone».

Anche perché si tratta di una pratica applicata di rado. In Liguria solo a Savona e a Pietra (in questo caso era stata già stoppata). «Nessuna mascherina - sottolinea un addetto dell'obitorio dell'ospedale civile Sant'Andrea di La Spezia - Viene sistemata la protezione solo per il trasferimento dai reparti all'obitorio, ma poi, se il defunto è risultato negativo al covid, nessuna precauzione».

Nessuna mascherina, ma un sistema differente è applicato anche al policlinico di Codogno, centro individuato come il primo focolaio del Covid 19. «Nel nostro ospedale i parenti possono visitare i loro cari deceduti senza nessuna limitazione - chiarisce un operatore dell'obitorio - Ovviamente il tutto avviene in accordo con le agenzie funebri, ma poi la bara viene chiusa e resta in camera mortuaria fino al funerale».

Insomma in ogni regione o località le procedure possono cambiare a seconda dei regolamenti comunali, ma la situazione che si verifica nell'ospedale San Paolo di Savona è eccezionale e soprattutto sembra il frutto di un particolare scrupolo protettivo dei dirigenti titolati ad escogitare i rimedi per arginare il diffondersi della pandemia.—